

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1929 presentata da Grimaldi, inerente a 'Fondazione Torino Musei: tra 28 esuberi e confusione totale. Quale ruolo si prospetta per la Regione Piemonte?'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1929.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, noi e il nostro Gruppo, da più di un anno, sosteniamo il ruolo della Regione in tante partite delicate che vedono coinvolto il Comune di Torino.

Siamo saltati sui banchi quando abbiamo prima letto le parole della Sindaca che alla commemorazione della strage del 18 dicembre diceva che la cultura, i musei e le biblioteche sono quel valore imprescindibili da sostenere, che solo la cultura e l'istruzione riuscirà ad arrestare le ondata di violenze e i nuovi fascismi. Qualche ora dopo ai sindacati veniva dichiarato, con un comunicato, un esubero di 28 unità.

L'ho presa un po' da lontano per dirvi che iniziamo a essere un po' esterrefatti da questa discussione. Prima è partita la discussione su dove sarebbe finita la biblioteca, la fonoteca, l'archivio storico della GAM. Per fortuna c'è la nostra Direttrice; dico nostra perché, ricordo a tutti, la Regione, dal 2014, è formalmente come socio, ma noi abbiamo una convenzione da tantissimi anni con la Fondazione Torino Musei.

Guardate che le scelte politiche e culturali si possono sempre cambiare. Per esempio, non trovo oltraggiosa l'idea che la GAM non ospiti, in un momento di difficoltà economica, mostre cosiddette blockbuster. Certo è che se da una parte non ci sono i soldi per gestire grandi manifestazioni e non ci sono soldi per crearle, e nel frattempo si tolgono anche le funzioni civiche, come quelle di una biblioteca o dell'archivio, per fortuna la Direttrice ricordava che anche solo il riallestimento ha bisogno di quelle funzioni.

Così come abbiamo appreso esterrefatti tutta la discussione sugli esuberi. Anzi, addirittura dalle parole della Giunta comunale sembrerebbe quasi che, in qualche modo, questa discussione abbia avuto un'accelerazione e non sia mai stata affrontata in nessun tavolo, come per dire che la Città, se va bene, la governano altri che hanno nominato loro ma che, comunque, in qualche modo, hanno preso autonomamente delle scelte.

Ho fatto questa richiesta all'Assessora perché iniziamo a essere un po' stufi. Intanto vorrei che togliessimo dal tavolo il campo del sottofinanziamento. Ci sono stati tanti anni in cui la Regione è stata corresponsabile, anche visti i tagli nazionali, di alcuni tagli alla cultura.

Intanto l'interrogazione potrebbe servire per dire: la Regione, in questa vicenda, c'entra poco. Anzi, al massimo negli ultimi anni ha accresciuto il finanziamento, di sicuro dallo scorso anno ha confermato le stesse risorse e, dico di più, ed è questo l'oggetto del question time.

Io credo che, come nel caso di GTT, come stiamo dimostrando sulla vicenda dei rifiuti, come stiamo dimostrando sulla vicenda Fondazione del Libro, la differenza di colore politico non c'entra niente in questo campo. C'entra però il fatto che se la Regione ha voglia, in qualche modo, di mettere addirittura in discussione una parte della sua storia - penso proprio al Museo delle Scienze naturali - per provare a pensare a un modello nuovo di gestione con i Musei Civici, noi siamo pronti a mettere la disponibilità di un piano pluriennale vero. Ma, e chiudo proprio sul tema più scandaloso, vogliamo però delle certezze. Delle certezze in termini economici, ma anche delle certezze in termini di indirizzo.

L'Assessora Leon parla di congelamento e licenziamenti; io sarei felicissimo, anzi spero che la Regione dica congeliamo subito questa...

Anche perché noi siamo pronti ad assumerci un pezzo di responsabilità, ma non si può continuare a non parlare delle strategie e continuare a pensare che questa città venga autogovernata.

Per questo chiedo appunto che l'Assessora prenda subito, in qualche modo, una posizione su questi fatti e, soprattutto, che la Regione, visto che ha in mente un impegno anche più gravoso, che in qualche modo spieghi all'Amministrazione 5 Stelle che deve assumersi...

PRESIDENTE

Consigliere, è scaduto il tempo a sua disposizione.
La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

Ci sarebbe molto da dire, ma cercherò di essere concisa.

Credo che su questa vicenda ci voglia della chiarezza assoluta. La chiarezza assoluta si riassume in una frase: mancano un milione e 350 mila euro che sono fondi che il Comune di Torino ha tagliato alla Fondazione stessa. Questo taglio è stato fatto già nell'anno 2017, poi è stato leggermente recuperato, anche grazie all'intervento delle fondazioni bancarie, che si sono dette disponibili a proseguire su questa strada.

La Regione Piemonte è entrata nella Fondazione Torino Musei nel 2014, con una funzione nel momento in cui si pensava a un accorpamento tra la Fondazione stessa e il Museo di Rivoli. Tra l'altro, accorpamento che avrebbe anche in parte risolto taluni di questi problemi. Al cambio della Giunta comunale questo accorpamento fu stoppato e non se ne parlò più.

Il nostro ruolo, quindi, è sempre stato di soci marginali, non abbiamo mai cambiato il nostro apporto economico alla Fondazione stessa. Anzi, se devo essere sincera, abbiamo incrementato di 25.000 euro per permettere lo svolgimento di una mostra, ricordando che le mostre servono anche a fare ricavi.

Di fronte a questa situazione, lei mi chiede che cosa intende fare la Regione. Innanzitutto la Regione ha chiesto, e di fatto è stato approvato, il nuovo Statuto della Fondazione Torino Musei. Questa Fondazione diventerà Fondazione Piemonte Torino Musei in cui, ovviamente, il ruolo, anche da un punto di vista di governance della Regione Piemonte, diventa più evidente.

Dopodiché tre sono le risposte che stiamo immaginando.

Primo. Aprire immediatamente un tavolo con l'Assessora Pentenero per valutare tutta la situazione del personale e capire con quale modalità si può pensare a una ricollocazione dello stesso.

Secondo. Rapporto del Museo regionale delle Scienze. Noi in Giunta abbiamo già deliberato la legge, deve passare in Commissione e poi in Consiglio regionale. Naturalmente potrebbe aiutare, almeno in parte, alla ricollocazione del personale stesso.

Vorrei aggiungere una terza informazione che ci tengo a dire, perché dimostra anche il nostro impegno su questo argomento. A fronte dell'ipotizzato passaggio del Borgo medievale alla Città di Torino, per una valorizzazione che coinvolga anche dei privati, insieme all'Assessore Reschigna, abbiamo mandato la richiesta al Ministero per due milioni di fondi PAR FSC da mettere sul Borgo, per aiutare una progettualità diversa, ma comunque possibile. Progettualità su cui - anche lì - si può ipotizzare di riassorbire parte del personale.

Pertanto, la Regione Piemonte è assolutamente disponibile e in prima linea nel cercare di sostenere questa difficile situazione, stante il fatto che - come ho detto anche in molte interviste - ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, ognuno deve avere consapevolezza.

Naturalmente, un taglio da un milione e 350 mila euro è un taglio che una Fondazione non può assorbire in un anno.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Parigi.

OMISSIS

*(Alle ore 16.13 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.16)